

Un recente articolo uscito su "Il Tirreno"

IL CASO
Raffica di richieste di spiegazioni

GROSSETO. Una mattina l'Autovelox 2000 si ferma in una latitanza. Iniziativa che viene interpretata dal Comune di Grosseto come un'infrazione. In attesa di una spiegazione, il Comune di Grosseto invia una richiesta di spiegazioni al Comune di Grosseto.



La guerra dell'autovelox
Un grossetano contro un Comune senese

Un Autovelox piazzato lungo una strada della Maremma

In alcuni punti di viale portati l'Autovelox a raccogliere una multa. L'associazione di categoria, in tempo rapido, ha chiesto al Comune di Grosseto di spiegare la multa. Ma è anche vero che, se ogni multa con l'Autovelox avesse diritto a richiedere una così ingente mole di informazioni, i Comuni sarebbero quelli con più lavoro. Si potrebbero in qualche modo a ripresentare rapidamente e tante richieste.

Ma questo è solo un intervento. L'Associazione italiana dei Comuni che ha chiesto la multa, dall'Autovelox, ha chiesto che il Comune di Grosseto si occupi di verificare se il Comune di Grosseto ha il diritto di piazzare un Autovelox in una via di Grosseto. Il Comune di Grosseto ha risposto che il Comune di Grosseto non ha il diritto di piazzare un Autovelox in una via di Grosseto.

in responsabili del Comune che si sono al confine con le province di Siena e di Grosseto. Formula una serie di domande che servono a chiarire informazioni indispensabili al cittadino comune di Grosseto. Il Comune di Grosseto ha risposto che il Comune di Grosseto non ha il diritto di piazzare un Autovelox in una via di Grosseto.

ra l'autovelox, deve essere piazzato in punti, che tipo d'infrazione ha avuto l'Autovelox. E ancora, si vuole sapere in quale data è stata fatta l'ultima certificazione concernente la taratura, quale arguente ha richiesto il certificato e nel via chiedendo spiegazioni tecniche e giuridiche. Si intende cioè fare luce con quali sistemi sono state verificate le macchine di entrata al servizio pubblico. L'uscita degli agenti accertatori.

Condizione essenziale per la tutela della privacy e della sicurezza personale perchè un cittadino potrebbe fare una scampagnata con la moglie di un operatore della società privata che, essendo preposta alla rilevazione e/o sviluppo delle foto si ritrova fotografata in una autovettura la moglie che pensava dedita ai lavori domestici.

A complicare la situazione ci si mette la Cassazione che vieta ai Giudici di valutare e stangare quei sindaci che attivano il mero sanzionamento, ignorando il concetto di base che prevede l'utilizzo degli autovelox per creare sicurezza. In parole povere, Giudici che non accettano che un Sindaco consenta ad un guidatore di passare a 200 km/orari e proseguire in tale folle corsa senza essere fermato e/o convinto ad alzare il piede dall'acceleratore perchè a loro interessa solo sanzionare.

In parole povere, i giudici che intervengono per richiamare il Sindaco affinchè non consenta il protrarsi di una situazione di pericolo per il guidatore e per i cittadini che si troverebbero nel suo tragitto, sono stati fermati dalla Cassazione-

In attesa che i diritti sanciti nella Costituzione siano ripristinati è urgente intervenire presso il Governo in carica, chiedendo di aggiornare la Legge n. 2248 del 1865. Sì, avete letto bene, del 1865!

Oggi, come leggerete in alcune sentenze inserite nel nostro sito internet, si vieta al Giudice di Pace la facoltà di sindacare le scelte organizzative e gli atti della Pubblica Amministrazione ma ciò è lesivo dei diritti costituzionali dei cittadini perchè gli atti emanati dai Sindaci, secondo le nuove normative per lo snellimento delle procedure, non sono più sottoposti ai Comitati Regionali di Controllo. In parole povere, quello che doveva essere una procedura per liberare un Sindaco dai ritardi dovuti ai controlli in moltissimi casi si è trasformata nella libertà ad emanare atti in violazione di legge.

Indubbiamente si dirà che, contro gli atti di un Sindaco, il cittadino può ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale e/o attivare il Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica ma farlo richiede una competenza specifica e/o tanti anni e/o tanti soldi per consulenti e legali che, in pratica, inibiscono al cittadino di contrastare un atto che presume illegittimo.

Per quanto detto, al fine di ripristinare i diritti costituzionali, il Governo in carica deve emanare una nuova legge che consenta al Giudice di Pace di sindacare le scelte organizzative e gli atti della Pubblica Amministrazione. Un Governo in carica che intervenga affinchè le leggi ed ogni atto pubblico, in particolare le sentenze della magistratura, siano comprensibili ai cittadini che hanno frequentato la sola scuola dell'obbligo.

Ancor oggi, nel nuovo millennio, siamo costretti a leggere e subire degli atti pubblici redatti da novelli Azzecagarbugli di manzoniana memoria.

